

Scheda progetto

Titolo: *Hypermedia Dante Network. Fonti e materiali per commentare la Commedia dantesca*

Durata: triennale

Atenei partecipanti: Bologna, Napoli “Federico II”, Torino, unità coordinatrice Pisa (con ISTI/CNR);

Ricercatori coinvolti: 25

Valore complessivo del progetto: EUR 733.000 (inclusa valorizzazione personale)

Assegni di ricerca: 6 annualità

Borse di dottorato: 1 (cofinanziata con Università di Genova)

Abstract: Gli studi danteschi sono il settore dell’italianistica più frequentato nei Dipartimenti universitari stranieri e al tempo stesso uno degli argomenti principali nell’insegnamento internazionale di lingua e letteratura italiana. Per questi motivi, e per altri ancora, il trasferimento delle risorse dantesche verso i media digitali ha aperto la via a iniziative analoghe per altri autori e testi sin dagli anni Novanta, per lo più assumendo la forma di archivi digitali di testi e/o immagini in formato elettronico e - più recentemente - di risorse multimediali quali Mapping Dante dell’Università di Pennsylvania, un sito web che visualizza legami fra canti e luoghi nella Commedia dantesca. Considerate le molteplici stratificazioni retoriche e semantiche della poesia di Dante, e la diversa portata delle sue implicazioni allegoriche, un fattore chiave per stabilire l’interpretazione di un dato brano è il riconoscimento delle sue varie fonti, che spaziano dall’intertestualità diretta a forme più ampie di riecheggiamento delle conoscenze enciclopediche medievali, tenendo conto delle sue fonti non scritte quali discorsi pubblici (*quaestiones* accademiche; varie forme di predicazione) e il ruolo chiave giocato dall’oralità e dalla memoria nella circolazione delle idee. Nel caso di Dante, la quantità di informazioni disponibili su tali aspetti è imponente e soggetta all’estrema dispersione delle tradizionali pubblicazioni scientifiche: anzitutto i commenti, ma anche le riviste, le miscellanee, le enciclopedie e altri repertori generali. Con l’avvento dei media digitali, l’accesso a queste fonti è stato notevolmente accresciuto dall’indicizzazione e dalle ricerche testuali. Comunque, tali interrogazioni sono perlopiù orientate a ipotesi già formulate nella mente degli studiosi e/o nella bibliografia pregressa; un reale progresso della conoscenza ha bisogno di superare la rigidità delle interrogazioni basate sul testo (e sulle marcature in linea incorporate nel testo) e di legare la conoscenza a un più vasto campo di classi e categorie, in connessione con parti e/o caratteristiche astratte dei testi primari più ampie. Tale evoluzione è ora resa possibile dal web semantico, un’estensione del normale web compiuta attraverso standard descrittivi che rendono le informazioni già disponibili sul web comprensibili al computer, mediante una descrizione formale e schemi classificatori chiamati ontologie. Applicate alla conoscenza specifica espressa dai vari domini, disponibili da repertori tematici o progettati in modo specifico, le ontologie sono un fattore chiave per governare la difficile transizione al web semantico. Le annotazioni già disponibili (per es. nella marcatura XML) sono integrate da una marcatura offline, dove un motore di calcolo basato sulle ontologie aggiunge tutte le proprietà che possono essere dedotte o indotte da esse; così, la ricerca basata sulle ontologie può sfruttare le risorse web preesistenti e renderle più ‘comprensibili’ per le macchine, dando risposta a interrogazioni più ampie e sofisticate.

Data la sua straordinaria vastità e complessità, la cultura dantesca si presta a una mappatura basata sulle ontologie, basata su standard descrittivi quali la famiglia di linguaggi RDF (Resource Description Framework), e sono stati progettati strumenti specifici per esprimere gli aspetti più

complessi e articolati della produzione letteraria dantesca, quali il suo uso di fonti bibliche, classiche e medievali. Basandosi sul tool Dante Sources, l'*Hypermedia Dante Network* (HDN) che qui si propone ha lo scopo di raffinare ed estendere le ontologie sviluppate per le opere minori di Dante al più complesso mondo della *Commedia*. Applicare i nuovi standard al poema sarà impegnativo perché a) il suo diverso campo di riferimenti richiederà un vero approccio ipermediale (per es. un lavoro di rete collaborativo fra risorse comunicanti) e b) la sua sterminata bibliografia pone seri problemi nell'estrarre informazioni rilevanti, un compito che può essere svolto solo sviluppando strumenti per l'elaborazione semi-automatica delle fonti.

Potendo contare su alcune delle più importanti istituzioni scientifiche per gli studi su Dante, quali la Società Dantesca Italiana di Firenze (il cui direttore partecipa all'unità di Pisa), HDN si baserà su competenze specialistiche, essenziali per amministrare le fasi iniziali della "popolazione" di ontologie specificamente designate, per es. identificare ed estrarre istanze di classe ontologica dai testi archiviati. Mentre i testi sono dapprima analizzati per estrarre e codificare tutte le informazioni che possono essere elaborate automaticamente da un apposito software, questo processo deve essere seguito da una integrazione "manuale" dei dati, codificati da specialisti, e dalla loro pubblicazione sul web come *Linked Data*, standard aggiornato che facilita la connessione e il riuso di dati strutturati.